

lo sport in tv

- 11,00 Rally, camp.mon. Finlandia Eurosport
- 12,00 Atletica Eurosport
- 13,00 Studio Sport Italia1
- 15,30 Hockey, Olanda-Australia Eurosport
- 17,00 Hockey prato, trofeo Olanda Eurosport
- 17,30 Atletica, da Helsinki Eurosport
- 19,15 Basket, Como-Taranto RaiSportSat
- 20,00 Karate, 7 torneo del mondo Eurosport
- 21,05 Beach Volley, c.Italia RaiSportSat
- 23,00 Baseball, camp.italiano RaiSportSat



Nardello trionfa a Zurigo. Bettini, un pedale sulla coppa
Ciclismo, il varesino conquista il suo più importante successo. Il toscano ancora leader

Pino Bartoli

ZURIGO Doveva essere un altro giorno di Bettini, ma ci pensa Daniele Nardello (nella foto) a strappare la penna e a firmare sul Gp di Zurigo, terza/ultima prova di Coppa del Mondo. Anche se per il "grillo" va bene lo stesso: 3° al traguardo sul lungolago ma sempre più solo in vetta alla classifica generale. E dalla seconda Coppa in 2 anni adesso lo separano solo briciole di matematica. Van Petegem ha ripetuto il "buco" di San Sebastian settimana scorsa, mentre Boogerd è stato tenuto facilmente a bada. Per Nardello invece, 31enne varesino della Telekom già campione italiano nel 2001, quella di ieri è la più importante vittoria in carriera. Costruita con gambe e soprattutto con naso. Quello che gli è servito per partire nel contropiede decisivo ai 10 dall'arrivo. S'era appena passato lo Pfannenstiel, unico scoglio di giornata. Meno di 3 chilometri, ma con la

fama di copia esatta della rampa decisiva del prossimo mondiale di Hamilton. Selezione quasi niente, e l'allungo c'era stato in discesa, proprio con Nardello, Casagrande, Boogerd, Zberg e Basso. Il gruppo stirato dal pedale di Ullrich ricuce appena, ci si guarda che Nardello rimette testa bassa e vai. Prende 15" in 100 pedale, lo inseguono con il collo all'indietro, velocità poca. All'ultimo chilometro Ullrich prova a fare la Bmw, ma il suo è un fuoritempo. Finisce secondo. Come aveva già fatto qui nel '97, 2000 e 2001. Come le 5 volte al Tour. Prossimo appuntamento di Coppa il 5 ottobre per la Parigi-Tours. Una settimana prima del Mondiale canadese. **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Nardello (Ita/Telekom) in 5 h 53'31". 2. Ullrich (Ger) a 6". 3. Bettini (Ita) a 11". 4. Boogerd (Ola). 5. Rebellin (Ita). 6. Pascual Rodriguez (Spa). 7. Camenzind (Svi). 8. Moncoutie (Fra). 9. Scarponi (Ita). 10. Moreni (Ita) tutti s.t. **CLASSIFICA GENERALE:** 1. Bettini (Ita) 350 punti, 2. Boogerd (Ola) 204, 3. Van Petegem (Bel) 203, 4. Rebellin (Ita) 187.

I grandi scrittori e l'Unità
il 11° volume in edicola da oggi con l'Unità a €3,30 in più

lo sport

I grandi scrittori e l'Unità
il 11° volume in edicola da oggi con l'Unità a €3,30 in più



Condannato a vincere

Gp Brno, Rossi torna al successo dopo due mesi di digiuno e i tifosi lo incoronano «forzato del podio»

L'Aprilia domina nelle 250, Pedrosa ancora re delle 125

Walter Guagnelli

FOTO 1 Rossi guida la gara davanti a Sete Gibernau e Troy Bayliss
FOTO 2 Gibernau passa a condurre davanti a Rossi e Bayliss
FOTO 3 Rossi passa in prima posizione sotto alla bandiera a scacchi

BRNO Valentino Rossi ritrova lo sprint vincente e si avvicina al quinto titolo iridato mentre Max Biaggi col modesto quinto posto finale dice addio agli ultimi sogni mondiali.

Il responso del gran premio della Repubblica Ceca è chiaro: il pilota di Tavullia ha trovato in Sete Gibernau un avversario (poi anche amico) inaspettato, forte e grintoso, con una Honda simile alla sua. Rossi per batterlo non deve sbagliare mai. La cosa lo ha innervosito e costretto a due mesi senza vittorie. Un'eternità per uno come lui abituato a successi a raffica.

La gara di Brno sembra invece segnare un'inversione di tendenza: è vero che Valentino non riesce a scappar via come un tempo e già questo lo disturba, ma è vero anche che gli avversari sono cresciuti e la Honda sta fornendo a Gibernau e anche a Biaggi tutte le ultime innovazioni. Se a questo si aggiungono alcuni errori commessi negli ultimi due mesi dal marchigiano si arriva ad una sorta di equilibrio molto spettacolare in pista. Anche Brno per diversi giri Rossi è costretto in mezzo al gruppo dei primi e non in testa com'era abituato fino a due mesi fa. La cosa galvanizza i vari Bayliss, Gibernau, Biaggi e Capirossi. Lo spettacolo inizia a metà gara: Rossi forza i tempi e passa in testa, ma dopo due tornate Gibernau lo supera e parte un duello ravvicinato fatto di pressing, derapate e sorpassi da brividi. Gli altri pian piano scompaiono di scena, sul palco restano solo i due prim'attori.

Gli ultimi tre giri sono da antologia delle due ruote, con i due piloti alla ricerca di ogni minima incertezza dell'avversario per piazzare la stoccata vincente. Rossi commette un errore: arriva largo ad una curva e Gibernau lo infla guadagnando metri preziosi proprio all'inizio dell'ultimo giro.

Ma la disperazione per il rischio di un'altra sconfitta dopo quella cocentissima patita in Germania si trasforma in cinica determinazione: Rossi negli ultimi chilometri riesce ad annullare lo svantaggio, poi con una manovra-capolavoro sorpassa Gibernau. Ma a differenza del Sachsenring, non si fa beffare dal ritorno dell'avversario.

La vittoria è una liberazione per Valentino che gioisce come un bambino e riesce subito a mettere in pista un'organizzatissima sceneggiata con i suoi fans, che ha per titolo "Condannato a vincere" e punta a criticare quella stampa che ha lo messo sul banco degli imputati per gli ultimi mancati successi.

Dieci tifosi travestiti da galeotti invadono la pista, bloccano il pilota, lo ammannano e gli mettono una gigantesca palla al piede. La scena prosegue anche sul podio dove Valentino esulta, sempre ammannato.

Finita la recita, Rossi si sfoga: «Questa vittoria ci voleva. È stata una gara bellissima con Gibernau e le due Ducati. Ho commesso un errore a due giri dal termine, poi ne ho commesso uno anche lui. Le ultime curve sono state spettacolari. Da favola. Dato che tutti in queste settimane mi hanno processato come se io fossi condannato e vincere sempre e comunque, al prossimo gran premio partirò con la palla

BRNO Monopolio Aprilia sul podio del Gp della Repubblica Ceca nella classe 250, decima prova del Mondiale di Motociclismo 2003, grazie al totale dominio della gara equamente ripartito tra i tre suoi allievi Randy de Puniet, Antonio "Toni" Elias e Manuel Poggiali, in testa dall'inizio al termine. In dirittura d'arrivo la volata in famiglia per il marchio di Noale è stata conquistata dal francese davanti allo spagnolo e al sammarinese, che era scattato in pole position e che rimane comunque in vetta alla classifica generale di categoria. Allo strapotere dell'Aprilia soltanto un centauro italiano ha opposto una qualche resistenza: Roberto Rolfo, che in sella a una Honda sul traguardo si è piazzato al quarto posto.

Lo spagnolo Daniel Pedrosa su Honda si è imposto invece nella classe 125. Alle sue spalle si sono piazzati, entrambi in sella a un'Aprilia, l'italiano Stefano Perugini e il sammarinese Alex de Angelis, il quale era scattato in pole position e aveva condotto fino a pochi giri dalla fine, ma era poi stato fermato da un guasto meccanico; il fatto che nonostante tutto de Angelis sia riuscito a salire sul podio da parte sua rappresenta comunque un'impresa. Gara davvero ricca di emozioni e sorpassi, con molti colpi di scena, avvicendamenti, ma anche incidenti e uscite di pista. Nella classifica generale, grazie al successo di ieri, Pedrosa rafforza ulteriormente il suo primato.

al piede come i galeotti». Anche Sete Gibernau però è felice: all'inizio del mondiale non pensava certo di arrivare alla decima gara con quattro vittorie all'attivo e in piena corsa per il titolo. «Bellissima gara e straordinario spettacolo - commenta il pilota catalano che in vacanza ad Ibiza ha trascorso alcune serate con Rossi - ho provato a riaggiungarlo fino all'ultima curva, ma stavolta non ce l'ho fatta». Grande delusione invece per Max Biaggi a cui erano arrivati gli ultimi preziosi aggiornamenti dalla Honda: proprio nel giorno del suo possibile rilancio, con una moto simile a quella di Rossi, il pilota romano è stato protagonista di una gara sbiadita, chiusa con un modesto quinto posto che brucia gran parte delle speranze di arrivare all'iride. Ottima invece la prestazione della Ducati con Bayliss in testa per diversi giri e alla fine terzo, sfortunato invece Capirossi costretto al ritiro nella fase finale.

IL PERSONAGGIO La gag di ieri solo l'ultima: dalla bambola gonfiabile alla multa per eccesso di velocità

Vale, campione con la palla al piede

BRNO Dalla bambola gonfiabile spiritosa compagna di sella nel giro d'onore per uno dei suoi primi successi iridati fino alla palla da galeotto fissatagli alla caviglia da finti evasi dal carcere subito dopo il trionfo di ieri (poi verrà anche punto da un'ape durante la performance...). Per Valentino Rossi le 54 vittorie ottenute in otto stagioni di motomondiale sono state sistematiche pretesti per scherzi, travestimenti e sberleffi organizzati con incredibile fantasia dal pilota coadiuvato dal Fans Club di Tavullia, presente in tutti i circuiti del mondo. Insomma il tifo diventa gioco e provocazione per sdrammatizzare tensioni e rivalità ma spesso si trasforma anche in messaggi precisi ad un mondo sempre troppo serio e convenzionale. La car-

rellata di gag della compagnia di Valentino inizia nel 1997 con la conquista del primo titolo mondiale nella classe 125; prima del giro d'onore i tifosi gli issano sulle spalle un gigantesco numero 1 di gommapiuma con la scritta Rossifumi che scimmietta il nome di un pilota giapponese poi "vordciempion" sgrammaticata traduzione dall'inglese di "campione del mondo". L'anno dopo Valentino prende in giro i soloni della pubblicità e per certi versi anche i suoi sponsor portandosi appresso, nel giro d'onore, un gigantesco gallinaccio di peluche che pubblicizzava una polleria del suo paese. Altrettanto clamoroso e criticato l'abbigliamento usato dal pilota al termine di un caldissimo gran premio al Mugello: Rossi sale sul po-

dio in pantaloncini corti, ciabatte e asciugamano dicendo: «Qui fa un caldo terribile, mi sono vestito da mare così posso correre subito a Cattolica a fare un bagno». Il giorno dopo arrivano critiche a raffica ma Valentino e la sua band continuano senza sosta ad organizzazione travestimenti e sceneggiature provocatorie in occasione delle vittorie. Splendido l'abbigliamento da Valentinik, curato nei minimi particolari fra l'imbarazzo di molti operatori tv poco abituati a riprendere scherzi e zingarate anche gravi da mandare a tutto il mondo. Con l'arrivo del secondo titolo iridato gli scherzi diventano ancora più buffi e coinvolgono non solo i ragazzi del Fans Club ma anche persone attestate. Così al termine

Risultati e classifiche

MotoGp:
Ordine d'Arrivo (22 giri, 118.866 km):
1) Valentino Rossi (Ita) Honda 44'18"907. 2) Sete Gibernau (Spa) Honda 44'18"949. 3) Troy Bayliss (Aus) Ducati 44'19"575. 4) Carlos Checa (Spa) Yamaha 44'24"297. 5) Max Biaggi (Ita) Honda 44'27"636. 6) Nicky Hayden (Usa) Honda 44'29"950. 7) Alex Barros (Bra) Yamaha 44'30"346. 8) Tohru Ukawa (Gia) Honda 44'32'481. 9) Makoto Tamada (Gia) Honda 44'42"180. 10) Marco Melandri (Ita) Yamaha 44'45"311. Classifica: 1) Rossi 212 punti 2) Gibernau 178. 3) Biaggi 141. 4) Capirossi 97. 5) Bayliss 96. 6) Checa 78. 7) Ukawa 74. 8) Barros 71. 9) Hayden 67. Classe 250
Ordine d'arrivo (20 giri, km 108.06):
1) Randy de Puniet (Fra) Aprilia 41'45"354. 2) Toni Elias (Spa) Aprilia 41'45"881. 3) Manuel Poggiali (San Marino) Aprilia 41'46"305. 4) Roberto Rolfo (Ita) Honda 41'50"846. 5) Sebastian Porto (Arg) Honda 41'55"761. 6) Fonsi Nieto (Spa) Aprilia 41'56"229. 7) Franco Battaini (Ita) Aprilia 42'00"632. Classifica: 1) Poggiali 145 punti. 2) Nieto 136. 3) Rolfo 135. 4) De Puniet 130. 5) Elias 126. Classe 125
Ordine d'arrivo (19 giri, km 102.657)
1) Daniel Pedrosa (Spa) Honda 40'59"354. 2) Stefano Perugini (Ita) Aprilia 41'03"335. 3) Alex De Angelis (San Marino) Aprilia 41'09"808. 4) Mika Kallio (Fin) Ktm 41'10"406. 5) Hector Barbera (Spa) Aprilia 41'11"705. 6) Andrea Dovizioso (Ita) Honda 41'12"322. 7) Mirko Giansanti (Ita) Aprilia 41'20"463. 8) Gino Borsoi (Ita) Aprilia 41'20"867. 9) Youichi Ui (Gia) Aprilia 41'24"195. 10) Gioele Pellino (Ita) Aprilia 41'34"296. Classifica: 1) Pedrosa 162 punti. 2) Perugini 137. 3) Dovizioso 112. 4) De Angelis 108. 5) Lucio Cecchinello (Ita) Aprilia 105.

dell'ennesima scontatissima vittoria, a bordo pista si presentano un paio di vigili urbani regolarmente vestiti con le divise della polizia municipale di Tavullia: bloccano Valentino al termine del giro d'onore e gli appioppano la multa per eccesso di velocità. Il pilota scende dalla moto e inizia a protestare poi deve arrendersi e pagare sotto lo sguardo stupito di decine di migliaia di spettatori. Simpatico anche il giro d'onore col camice da medico con tanto di stetoscopio attorno al collo nel mondiale 2000. Al termine della stagione 2002 chiusa con la conquista del titolo della MotoGP Rossi sfoggia un t-shirt bianca con sul retro un grande e laborioso cruciverba che sintetizza tutte le tappe e le curiosità alla base dell'ennesimo trionfo. Famosi anche i disegni sempre nuovi e originali progettati e realizzati sul suo casco da Maurizio Vitali ex pilota e ora collaboratore del quattro volte campione del mondo: fra i più significativi, l'anno scorso, i colori della bandiera della pace proposti a lungo da Valentino.

w.g.